

Che Europa fa?

2 giugno - 15 giugno 2014

Europa, Germania, Italia. In tre parole-chiave e poche righe, tutto quello che c'è da sapere per capire... che Europa fa.

ECONOMIA (3)

1. *“I corsi azionari e i prezzi immobiliari aumenteranno”*

Lars Feld, economista tedesco, risponde alle domande della FAZ sugli effetti della recente manovra di taglio degli interessi decisa da Draghi. Si inasprirà la caccia degli investitori, si abbasseranno i premi per assicurazioni sulla vita e pensioni, le banche riverseranno i costi crescenti sui clienti, aumenteranno i prezzi del mercato immobiliare e i corsi azionari.

La manovra, inoltre, sottrarrà tempo alle politiche di riforma inaugurate dai Paesi meno virtuosi come l'Italia: diminuirà, infatti, la pressione delle riforme. Tuttavia, il mercato del lavoro italiano – come anche quello francese - necessita di **riforme strutturali**, impedito fin'ora dalla paura di causare malcontenti popolari.

Fonte: Philip Plickert, „Aktienkurse und Hauspreise werden weiter steigen“, FAZ, 6 giugno 2014, <http://www.faz.net/aktuell/wirtschaft/menschen-wirtschaft/interview-mit-oekonom-lars-feld-aktienkurse-und-hauspreise-werden-weiter-steigen-12974773.html>, FAZ, 10 giugno 2014

2. *“L'Italia è alla ricerca dell'inflazione”*

L'**eccessiva** regolamentazione e la **scarsa competitività** sono i principali responsabili dell'aumento dei prezzi in Italia a seguito dell'introduzione dell'Euro.

Dopo due anni di recessione, tuttavia, il livello dei prezzi segna un'inversione di tendenza. Oggi si teme la **deflazione**. *“Il commercio italiano appare attualmente più frammentato e inefficiente di quelli spagnolo e greco”*: la **mancata liberalizzazione** (promessa da Berlusconi e riproposta dal governo Monti), gli sforzi della **Democrazia Cristiana** di arginare quanto più possibile la concorrenza, proteggendo le attività a conduzione familiare (e con esse i voti delle famiglie italiane) avrebbero portato alle attuali inefficienze del mercato italiano: piccoli negozi che spariscono dai centri città e grandi superfici che stentano ad affermarsi.

E malgrado la scarsa competitività del mercato italiano, di recente è stata la recessione – con un calo del PIL del 2,4% nel 2012 e dell'1,9% nel 2013 – a causare una svolta nella concorrenza sui prezzi delle merci italiane.

Fonte: Tobias Piller, “Italien ist auf der Suche nach Inflation”, FAZ, 4 giugno 2014, <http://www.faz.net/aktuell/wirtschaft/konjunktur/vor-der-ezb-zinssitzung-italien-ist-auf-der-suche-nach-inflation-12967477.html>

3. “L'artigianato italiano prega per santo Draghi”

4 giugno 2014

L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di piccole e medie imprese a conduzione familiare. Storicamente avverse alle banche italiane e alle loro politiche restrittive in materia di concessione di credito, a seguito della drastica riduzione dei tassi da parte della BCE, ora queste si affidano a Draghi.

Gli effetti benefici della manovra sono attesi, tuttavia, per il prossimo anno: molte imprese con meno di 50 dipendenti infatti non riusciranno ancora ad ottenere credito. I consumi stagnanti rallentano le vendite, rendendo difficile alle imprese la restituzione del credito. Le banche, pertanto, non si assumono i rischi connessi alla concessione di prestiti. Dunque la politica monetaria europea da sola non basta: internamente serve un alleggerimento della pressione fiscale, da Bruxelles un incentivo agli investimenti.

Fonte: <http://www.welt.de/wirtschaft/article128845133/Italiens-Handwerker-beten-zum-heiligen-Draghi.html?config=printn>

ELEZIONI EUROPEE (1)

4. “Alla ricerca dei colpevoli”

2 giugno 2014

Oskar Lafontaine, esponente del partito tedesco *Die Linke*, attribuisce alla cancelliera Angela Merkel l'ascesa e il trionfo elettorale di Marie Le Pen. Secondo il politico, il motore Germania - Francia sarebbe potuto essere l'unico in grado di incentivare il processo d'integrazione europea. **“L'Italia, anch'essa paese fondatore dell'UE, non avrebbe mai avuto la sufficiente stabilità economica e politica per sostituirsi a uno dei due pilastri nordici”.**

Il FN sarebbe divenuto – secondo Lafontaine - la maggiore forza politica alle Europee dopo che il socialista Hollande è riuscito ad imporre – sotto pressione tedesca- le politiche di austerità.

La rigida formazione da fisica della Merkel l'avrebbe condotta a rigidi calcoli che non contemplano “l'anima dell'Europa”. Così questa avrebbe costretto dapprima Grecia, Italia, Spagna e poi Francia al loro stesso consolidamento economico: ai francesi altro non sarebbe rimasto che votare il FN in ragione dei suoi toni anti- tedeschi. L'autore dell'articolo fa notare in battuta finale come non sia possibile ritenere, tuttavia, che l'unica via d'uscita dall'impasse economica e politica per la Francia consista nel rallentamento della virtuosa vicina.

Fonte: Eckard Lohse, “Auf der Suche nach der Schuldigen”, *FAZ*, 2 giugno 2014
<http://www.faz.net/aktuell/politik/europawahl/essay-zur-europawahl-auf-der-suche-nach-der-schuldigen-12966132.html> –

POLITICA (2)

4. “Il Movimento Cinque Stelle favorevole a un'alleanza con l'Independence Party”

12 giugno 2014

Con un Referendum online la maggioranza degli esponenti del Movimento si è detta favorevole a costituire una **frazione** con il partito di **Nigel Farage**, seguendo così l'indicazione dell'“ex-comico” Beppe Grillo. Forti le critiche per il mancato Referendum su una possibile alleanza con i Verdi in sede europea.

Fonte: “Bewegung fünf Sterne für Bündnis mit UK Independence Party”, *Die Zeit*, 12 giugno 2014

5. “Tutte chiacchiere”

18 giugno 2014

Renzi accoglie con scetticismo l'offerta di collaborazione dell' “ex-comico e cabarettista” Beppe Grillo riguardo la riforma del sistema elettorale. I “Grillini” costituiscono il maggior partito di opposizione in Senato e in Parlamento. Renzi non dovrebbe dunque nemmeno badare alle critiche sorte dalle stesse file del PD e da Forza Italia per accordare le necessarie riforme. Peccato il Movimento persegua una **politica di totale opposizione** già da Marzo 2013. Il Movimento inoltre vorrebbe una riforma del diritto elettorale del tutto diversa da quella elaborata attualmente in Parlamento.

Le voci critiche lamentano di come l'opposizione continua dei grillini abbia portato il Movimento all'**isolamento**. E ancora: il referendum online sulla possibilità di costituire un gruppo al Parlamento Europeo con il partito di Farage non ha alimentato solo la delusione di quanti avrebbero sperato in un simile meccanismo anche per una possibile alleanza con i Verdi, ma anche di la delusione di quanti non condividono le posizioni xenofobe e anti-europeiste dello UKIP.

Finalmente Renzi può aprire il dialogo con Grillo senza ulteriori posticipazioni sul programma di riforme, ponendo sotto pressione il secondo partito di opposizione, quello di Berlusconi. Addirittura la **Lega Nord** si apre al dialogo con il PD.

Fonte: Jörg Bremer, “Er will doch nur reden”, *FAZ*, 18 giugno 2014